



COMUNE DI BOLOGNA

Cenni storico-architettonici

Le piazze di Porta Ravegnana e della Mercanzia sono due piazze la cui immagine è inscindibilmente legata a quella della città. Sono ricche di monumenti la cui costruzione segna importanti periodi dell'evoluzione della storia urbana.

Le piazze hanno una storia complessa ed articolata che si può far risalire ad una origine come luogo di scambio commerciale esterno alla porta delle mura di selenite (V-VII secolo), più precisamente esterno alla Porta Ravennate, uscita della via Emilia dal centro più antico; dopo la porta e il ponte sul Torrente Aposa si apriva questo spazio, edificato fino alla fine del XIII secolo, quando il Comune decise di riordinarlo, acquistando edifici privati da demolire per realizzare la piazza (1280-90); una planimetria ricostruita a partite da documenti del 1294 mostra la forma dello spazio aperto molto simile all'attuale, con le torri al centro di uno spazio contenuto entro i prospetti degli edifici circostanti.

La Torre Asinelli, completata entro il 1119, con la quattrocentesca “rocchetta” che ne definisce il rapporto con la piazza e la Torre Garisenda, completata alla fine dello stesso secolo sono il centro fisico della piazza, ma risultano isolate dagli spazi circostanti per via del traffico che le circonda su due lati; un traffico che nell'ambito dello stesso programma “Di Nuovo in Centro” si sta cercando di diminuire e rendere meno impattante, ma che non può essere del tutto eliminato per via della misura e della conformazione delle strade nel centro storico e per le necessità di fornire accessibilità con i mezzi pubblici.

Davanti alle torri è stata riposizionata (in copia) nei primi anni 2000 la statua di San Petronio, realizzata da Gabriele Brunelli nel 1670, poi rimossa nel 1871 per le esigenze del traffico e spostata nella chiesa dedicata al santo.

Attorno alle torri la piazza è delimitata da edifici antichi (la chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano costruita nella seconda metà del XVII secolo su un portico rinascimentale preesistente, il palazzo degli Strazzaroli costruito alla fine del '400, la casa Figallo) ed edifici moderni (il Palazzo del Commercio del 1927-8, la ricostruzione del Palazzo Roversi

distrutto da un bombardamento, 1951-55, l'edificio progettato da Melchiorre Bega nel 1954 al posto di un edificio preesistente, con conservazione del loggiato a terra).

Il collegamento con la Piazza della Mercanzia, avvio di via Castiglione, è costituito sul lato ovest dal suddetto Palazzo del Commercio (uno degli interventi realizzati a seguito degli sventramenti del Mercato di Mezzo, ultimati nel 1919), mentre il lato orientale è definito dal suggestivo insieme di case di origine medioevale (case Figallo e Reggiani, sedie della Gabella Vecchia, torre Alberici) “salvate” dalla demolizione decretata dal Piano Regolatore del 1889 grazie a un restauro promosso dal Comitato per Bologna Storico-Artistica nel 1924-26, realizzato da Guido Zucchini.

La Piazza della Mercanzia ha avuto forma come piazza nel XIV secolo, con la razionalizzazione di un quadrivio (Carrobbio) finalizzata alla realizzazione del nuovo “foro e loggia dei Mercanti”, il palazzo dove oggi ha sede la Camera di Commercio, realizzato alla fine del secolo.

L'insieme delle due piazze ha avuto una forte connotazione commerciale a partire dal medioevo: mercato di panni di lino e drappi, di sale, botteghe dei battirame in piazza di Porta Ravegnana e cambio in piazza della Mercanzia.